



XXII^a DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Ger 20,7-9; Sal 62; Rm 12,1-2; Mt 16,21-27



RACCONTARLO AGLI ALTRI PERCHÉ INNAMORATI DI LUI

Siamo giunti alla XXII domenica del tempo ordinario, una liturgia che ci invita a riflettere su quale è la nostra passione nell'annunciare la Parola, se sappiamo annunciarla anche se questo costa fatica, isolamento, esclusione, o chiede il dono di sé. La prima lettura che racconta l'esperienza di Geremia è una pagina che fa riflettere: prova tutte le fatiche, le minacce, le percosse, rischia la sua vita ma la Parola è vincente: *“Ma nel mio cuore c'era come un fuoco ardente, trattenuto nelle mie ossa, mi sforzavo di contenerlo, ma non potevo”*. Certo questa parola intrattenibile presenta anche il suo “conto”: ma la passione è tale che nessun conto frena la passione dell'annuncio. Abbiamo questo fuoco che arde? Il desiderio di condividere, annunciare, denunciare con fedeltà alla Parola o troppe volte la adattiamo, la smussiamo, la inacquiamo per evitare conflitti, non sentirci soli lungo il nostro cammino, oppure per non sentirci a disagio per la nostra poca fedeltà, perché si vorrebbe una fede più comoda e accomodante, meno provocante. Paolo nella seconda lettura scrive ai Romani: *“Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto”* (Rm 12,2)

Lo stesso testo del Vangelo di Matteo presenta questa “frattura”: tra l'idea che si ha del Messia da parte degli apostoli, di Pietro in questo caso, e l'annuncio della passione, morte e risurrezione da vivere a Gerusalemme che presenta Gesù. Pietro dice: *“Dio non voglia, Signore, questo non ti accadrà mai”*. La risposta di Gesù è ferma e forte: *“Va' dietro a me, Satana!”*. La proposta di Gesù è radicale, non ambigua né accomodante: *“Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua”*. Scrive Papa Francesco commentando questo versetto: *“In questo modo Egli indica la via del vero discepolo, mostrando due atteggiamenti. Il primo è «rinunciare a sé stessi», che non significa un cambiamento superficiale, ma una conversione, un capovolgimento di mentalità e di valori. L'altro atteggiamento è quello di prendere la propria croce. Non si tratta solo di sopportare con pazienza le tribolazioni quotidiane, ma di portare con fede e responsabilità quella parte di fatica, quella parte di sofferenza che la lotta contro il male comporta. La vita dei cristiani è sempre una lotta”* (Angelus 30.08.2020). Così lo stile del discepolo: guadagnare il mondo intero ma perdere la ragione del sé, il sapore dell'essere, la voglia di annunciare il bello per paura del giudizio e/o dell'isolamento da parte degli altri, vuol dire non godere dell'essere discepolo fedele del Signore. La propria vita bisogna giocarsela fino in fondo! Usciamo quindi dalla visione della perfezione per entrare in quella della passione, anche con i propri limiti, fragilità, ma con un cuore caldo, appassionato, innamorato che non può tacere, anche se non ascoltato, criticato, giudicato, perché quel fuoco che arde dentro è dato perché diventi dono per gli altri, a qualunque costo, fino a perdere la vita.

Don Dino

Tweet di papa Francesco

Quando incontriamo difficoltà nel vivere e nell'annunciare il Vangelo, possiamo essere tentati di scoraggiarci, ma Gesù ci concede la grazia di cui abbiamo bisogno per proseguire nel cammino della vita cristiana con fedeltà e perseveranza.

Il viaggio apostolico. Il Papa parte per la Mongolia, «visiterà una Chiesa nascente»

di Stefania Falasca



Giovedì sera la partenza da Roma. Incontrerà una comunità cattolica composta da circa 1.500 fedeli. Previsto anche un evento ecumenico e interreligioso

L'esterno della Cattedrale dei santi Pietro e Paolo a Ulan Bator, capitale della Mongolia, dove si recherà nei prossimi giorni papa Francesco - Ansa

Per il suo 43° viaggio apostolico Francesco vuole incontrare da vicino una Chiesa nascente, spuntata da poco nel mezzo della vastità dell'Asia orientale tra la Russia e la Cina. E tutto è ormai pronto per la partenza giovedì verso Ulan Bator del primo Pontefice deciso a mettere piede nelle steppe mongole, sferzate da venti siderali, nella volontà di condividere, dopo quasi dieci ore di volo, tre giorni con una comunità giovane e minuscola di poco più che un migliaio di cattolici. Un piccolo gregge senza diocesi, dato che l'intera e immensa Mongolia, l'antico impero del condottiero Gengis Khan, è un'unica Prefettura Apostolica guidata oggi dal giovane cardinale missionario Giorgio Marengo.

Una piccola comunità rifiorita dal 1992, con l'approvazione della nuova Costituzione che garantisce libertà di espressione e di religione, dopo settant'anni di comunismo, e dopo che il cristianesimo, giunto con la Chiesa nestoriana nell'VIII secolo, era scomparso per centinaia di anni. Centro della visita apostolica sarà quindi l'incontro con la piccola comunità cattolica: «Il Papa si reca in Mongolia per rivolgere parole di incoraggiamento e di speranza a questa realtà che offre un importante contributo nei campi della convivenza umano» ha affermato il direttore della Sala Stampa Matteo Bruni nel presentare le tappe del viaggio, ricordando anche i lavori per un accordo della Mongolia con la Santa Sede e l'opera di un frate inviato da papa Innocenzo IV in missione diplomatica alla corte del Gran Khan Guyuk già nel XIII secolo.

Dopo l'arrivo il 1° settembre, il secondo giorno sarà dedicato agli appuntamenti istituzionali: la mattina con le autorità civili, tra cui il presidente Ukhnaagiin Khürelsükh e il primo ministro, il pomeriggio con la realtà della Chiesa locale nella Cattedrale. Costruita in una struttura che ricorda le Ger – le tradizionali tende-abitazioni della popolazione nomade – è presente una statua della Madonna rivenuta da una donna nella spazzatura anni fa, poi venerata come Madre del Cielo e a cui il cardinale Marengo ha consacrato la Mongolia.

Il terzo giorno è dedicato alla celebrazione eucaristica a cui assisteranno circa 2.500 fedeli. Insieme ai 1.500 residenti in Mongolia, dei quali il 90% risiede nella capitale, parteciperanno pellegrini di altri Paesi dell'area. Saranno presenti anche fedeli provenienti dalla Russia, da Hong Kong, Macao e dalla Cina continentale.

Al mattino il Papa presiederà invece l'evento ecumenico e interreligioso nell'Hun Theatre della capitale con rappresentanti dello sciamanesimo, scintoismo, buddismo, dell'islam, dell'ebraismo, dell'induismo e altre confessioni. Un segno della vocazione all'armonia, alla convivenza pacifica, si è voluto sottolineare, che caratterizza il nomade popolo mongolo ed è il compito delle fedi religiose.

A riguardo i giornalisti hanno chiesto al direttore della Sala Stampa se il fatto che il Papa incontri i rappresentanti del buddismo tibetano, fede maggioritaria in Mongolia, possa creare problemi di rapporti, ad esempio con la Cina. Il portavoce Bruni ha spiegato che si tratta di un incontro interreligioso, quindi il Papa «incontra le comunità religiose presenti nel Paese e dunque incontra i rappresentanti del buddismo tibetano come quelli di altre fedi». L'ultimo giorno sarà dedicato agli operatori della carità e all'inaugurazione della Casa della Misericordia.

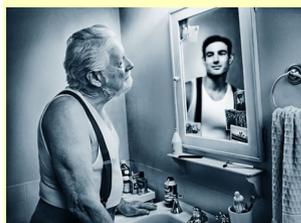
Illustrando nel dettaglio il programma del viaggio, Matteo Bruni ha infine riferito che il Papa partirà il 31 agosto alle 18.30 da Fiumicino e in nove ore e mezzo di volo sorvolerà, tra gli altri Paesi, Georgia, Azerbaigian e Cina. La rotta stabilita non contempla la Russia.

Anche al ritorno da Ulan Bator, il 4 settembre, sorvolerà nuovamente la Cina ma non la Russia. C'è attesa quindi per il telegramma che il Papa invierà al presidente Xi-Jinping al momento di sorvolare la Cina continentale. Per quanto riguarda quest'ultima circostanza «di solito si sceglie la rotta a seconda di quella che è più conveniente in un tale momento – ha detto Bruni rispondendo alle domande dei giornalisti – non sono al corrente che ci siano altre motivazioni».

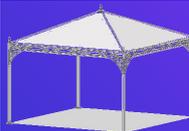
Consiglio Pastorale Parrocchiale il 04.09.2023 ore 20.30

Odg:

1. Inizio anno pastorale;
2. programmazione di un incontro di formazione al diaconato l'11.09.2023 ore 20.30 in occasione della Candidatura al Diaconato di Daniele Biasiolo che si terrà il 16.09.2023 in san Marco;
3. Giornata immigrato il 24.09.2023
4. Giornata catechistica il 01.10.2023
5. Presenza reliquie di san Pio X il 17.10.2023



Dentro ogni persona anziana c'è una persona più giovane che si sta chiedendo cosa diavolo sia successo.



Tra i mercatini della serata "NOTTE ROSA", sarà presente anche uno spazio dedicato alla presentazione e vendita dei prodotti confezionati dalle nostre signore del taglio e cucito parrocchiale

Logo of the Comune di Mira, Comune di Oriago, Parrocchia San Pietro di Oriago, and NOTTE DELLA RIVIERA.

Pro Loco Mira organizza

NOTTE ROSA

9 SETTEMBRE

RIVIERA SAN PIETRO - ORIAGO...E DINTORNI

8-9-10 SETTEMBRE FOOD TRUCK
FESTIVAL DELLA CARBONARA E CUCINA ROMANA

BALLO COUNTRY, LATINO-AMERICANO E BOOGIE

UNA NOTTE PER DIVERTIRSI
CON MUSICA
EVENTI SPORTIVI,
MERCATINI E
INTRATTENIMENTI

Tipico eventi

NEGOZI APERTI

La Città in Festa

PRO LOCO MIRA
Il cuore del Veneto

DOM 3 Settembre - XXII DEL TEMPO ORDINARIO

8:00 † per le anime

9:30 † FRATTINA MARCO, REGINA e FIGLI
† ANTONIETTA, LORENZO e MOGLIE
GIOVANNA

11:00 † pro populo

† TASCA GIOVANNI

BATTESIMO BORTOLATO BRYAN LORENZO
40° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO
TONY e MARIA



18:00 † MARTIGNON GIANNA

† CONTIN IDELMA e FRACASSO FIORINDO

GIARE 10:00 † per le anime

DOGALETTO 11:00 † MARIN LIVIO e LINO
† FASOLATO FRANCO

Lun 4 Settembre s Rosalia

8:00 † per le anime

15:00 S. MESSA IN CIMITERO

18:00 † per le anime

Mar 5 Settembre s. Teresa di Calcutta

8:00 † per le anime

9:30 † per le anime

Mer 6 Settembre s. Zaccaria

8:00 † per le anime

18:00 † per le anime

Gio 7 Settembre s. Grato di Aosta

8:00 † per le anime

18:00 † BUSTI GIOVANNI

Ven 8 Settembre Natività B. V. Maria

8:00 † per le anime

18:00 † BICE, RENZO, ENILDE, DANTE e GENITORI
† ROSSATO PINO, VITTORIA e ANGELO

Sab 9 Settembre - s. Pietro Claver

8:00 † per le anime

18:00 † PETTENA' GEDEONE, ADA e FIGLI
Prefestiva

PORTO 17:00 **Rosario**

17:30 † per le anime
Prefestiva

DOM 10 Settembre - XXIII DEL TEMPO ORDINARIO

8:00 † per le anime

9:30 † MIOTTO EMILIO, GIACOMINI ROBERTO e
VIVIAN BRUNO

11:00 † pro populo
† per le anime

18:00 † per le anime

GIARE 10:00 † per le anime

DOGALETTO 11:00 † per le anime



ANTICIPAZIONI DI GENTE VENETA

In Veneto ci sono più di novemila capannoni industriali in disuso o mai usati. Ci sono incentivi e agevolazioni per riusarli o abatterli, ma va a finire che restano là e che se ne costruiscono di nuovi.

Sul tema si sofferma l'approfondimento del nuovo numero di Veneta, che propone anche:

- **Emergenza posti letto** per gli universitari: Esu Venezia (grazie a Mestre) raddoppia l'offerta a quota mille.

- **Ca' Sabbioni, un malore**, poi l'espianto: «Giovanni ora vive in altre persone». La testimonianza della moglie.

- **Record di donazioni** d'organo in Veneto: mai così tanti come nel 2022.

- **Monteduro (Aiuto alla Chiesa che soffre)**: «Cristiani perseguitati in 20 Paesi del mondo».

- **Diocesi di Venezia**: tornano le giornate catechistiche. Dal 23 settembre, in quattro zone pastorali.

- **Venezia**: alla vigilia della Storica Palmiro Fongher ricorda la sua vita legata alla voga e le sue vittorie.

- **Lido di Venezia**: Pippo Garbisa, il bagnino più anziano d'Europa, compie 90 anni.

- **Droga a Mestre**, gli operatori e i volontari: «Problema grande, serve una risposta nazionale».

- **È morto Olindo Caramaschi**, una vita per il Duomo di Mestre.

- **Jesolo, il sindaco**: in arrivo case a prezzi calmierati per i residenti.

- **Jesolo, si amplia la "zona 30"**: le bici detteranno la velocità alle auto.

- **Suor Anna Maria Borsato** saluta Stretti di Eraclea: «Ho condiviso la semplicità francescana».